ANNO X. - N. 4 — Conto corrente postale — UDINE, 15 FEBBRAIO 1930. Anno VIII

FIAMMA GIOVANILE

e come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto, da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE *VIA TREPPO* 1 — UDINE

ABBONAMENTI Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

La laboriosa seduta del Consiglio Federale tenutosi a Udine il 9 Febbraio

Domenica 9 febbraio com'era stato annunziato, si è tenuto a Udine il Consiglio Federale, per l'esame della situazione organizzativa al principio dal 1930 e per la discussione di un programma di lavoro per il corrente anno.

Senza dilungarci in preamboli e senza fare apprezzamenti, veniamo alla cronaca, di per sè stessa eloquente. te.

Gl' intervenuti

Al banco della presidenza siedono l'incaricato regionale Ing. Guariento, il Presidente Federale dott. Biasutti, l'Ass. Federale Don O. Comelli, il Segretario Gen. dell'A. C. Don Bosco, il Segretario Federale don Pezzetta.

Funge da Segretario il Cons. Comuzzi Luigi. Sono inoltre presenti i Consiglieri di Giunta: dott. Barbina, Canciani, Colautti, Ing. Garlato, Loria e Masutti.

Sono rappresentate le sottofederazioni di Udine città, Udine superiore, Buia, Tricesimo, Fagagna, Mortegliano, Nimis, Rosazzo, Tarcento, Sedegliano, Palmanova, S. Daniele, Codroipo, Variano, Latisana, Rivignano, S. Giorgio di Nogaro, Gemona, Udine inferiore.

Ha scusata la sua assenza l'incaricato di Cividale che ha inviata relazione scritta.

Le relazioni

Dopo la preghiera di rito, il Presidente legge le relazioni scritte dalle varie sottofederazioni dalle quali risulta come il nostro movimento va sempre più estendendosi e maggiormente consolidandosi, anche se delle lacune assai rilevanti si devono ancora lamentare.

Il tesseramento è quasi completato con esito consolante: sono pochi Circoli ancora ritardatari che dovranno essere svegliati. Molti invece sono ancora i Circoli che devono rimandare i tagliandi delle tessere e che devono inviare alla federazione la relazione scritta dell'attività svolta nel 1929.

Su questo punto necessita una maggior prontezza e disciplina da parte de le presidenze.

Gli abbonamenti a «Fiamma Giovanile» generalmente corrispondono al tesseramento, fatta ancora qualche eccezione, per la quale la Presidenza federale già pensa perchè abbia a scomparire. Si nota un promettente risveglio di attività organizzativa nelle varie sottofederazioni, cosicchè lentamente, ma continuamente si procede verso la mèta: ogni parrocchia il suo Circolo o sezione Aspiranti.

Le parole del Delegato Regionale

Dopo l'esame della situzione attraverso alle relazioni delle varie sottofederazioni, il Presidente federale, riservandosi di fare le sue comunicazioni in ultimo dei lavori, presenta il Delegato Regionale Ing. Guariento, che è salutato con calorosi applausi.

Egli ringrazia dell'accoglienza porta il saluto del Presidente Generale ed il suo personale, esprimendo subito la sua soddisfazione ed ammirazione per la situazione del movimento niovanile in Friuli, quale risulta dalle relazioni udite.

Insiste perchè si intensifichi da parte della federazione e delle sottofederazioni il lavoro organizzativo. In questo lavoro bisogna attendere assai alla disciplina che è condizione indispensabile di ogni organizzazione: bisogna guardarsi della improvvisazione e dalla faciloneria, assai nocive alla vita feconda e duratura delle nostre Associazioni di A. C.

Dalla parte organizzativa passando alla formativa l'Ing. Guariento raccomanda il perfezionamento dei soci. Più che alla quantità si guardi alla qualità curando la formazione spirituale e soprannaturale dei soci.

E' necessario poi concentrare l'opera di formazione a tre categorie di soci:

1) Dirigenti.
2) Studenti.
3) Aspiranti.

L'oratore si sofferma a parlare dell'importanza di queste singole categorie di soci, dai quali dipende lo sviluppo e la prosperità dei nostri Circoli e termina auspicando alla federazione di Udine un avvenire sempre migliore.

Gare di Cultura

Terminato il discorso semplice e pratico dal Delegato Regionale, si passa alla trattazione dei vari punti dell'ordine del giorno. Il primo riguarda le «Gare di Cultura». Riferisce Don Comelli esponendo l'importanza e il progresso di questa provvida iniziativa e dimostra l'impossibilità di seguire il metodo fin qui usato nell'esame dei Circoli e delle Sezioni.

Dato il grande numero di Circoli e di Sezioni da esaminarsi, in un tempo limitato, è impossibile ormai che una sola commissione diocesana possa esaminare tutti i Circoli; e poichè la molteplicità delle commissioni rende impossibile un unico criterio per la graduatoria e la premiazione, anche per suggerimento della commissione esaminatrice, si deve ritornare al sistema delle eliminatorie sottofederali, per poter ridurre di molti i Circoli da esaminarsi dalla commissione diocesana. Così in un primo tempo in tutti i Circoli si farà un esame sottofederale: delle singole sottofederazioni saranno poi presentati agli esami federali solo i migliori circoli o sezioni.

Gli esaminatori delle sottofederazioni saranno due; uno nominato dal Vicario Foraneo e l'altro dalla federazione.

Gli esaminatori per le gare diocesane saranno tre, nominati da S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Si apre una nutrita ed efficace discussione su questo argomento, e si conclude con voto unanime quanto segue:

a) L'esame si farà per eliminatorie sottofederali.

b) In ogni sottofederazione gli esaminatori visiteranno tutti i Circoli, anche se non preparati alla gara, per sentire i motivi della mancata partecipazione alla gara.

c) Le interrogazioni dovranno essere fatte sempre dagli esaminatori, non dall'Assistente.

d) Delle singole sottofederazioni saranno presentati agli esami federali i migliori Circoli nella proporzione di uno ogni cinque o frazioni di cinque Circoli esaminati.

e) Entro febbraio dovranno essere inviati alla federazione gli elenchi degli aspiranti tesserati ed i tagliandi delle tessere effettivi debitamente riempiti.

La festa dell'Assistente

Esaurito l'argomento delle gare si passa a trattare della istituzione della «festa dell'Assistente Ecclesiastico». Don Comelli espone i motivi che hanno indotta la federazione a proporre questa festa, che dovrebbe celebrarsi una volta all'anno.. Ognuno sa e vede che le istituzioni cattoliche riescono di grandissima utilità prima di tutto ai soci che vi appartengono: ed ognuno pure comprende che le istituzioni, specialmente le giovanili costano non poche fatiche e sacrifici agli Ass. Eccl. che di queste istituzioni sono l'anima.

Orbene per educare i giovani ad un senso di riconoscenza verso il loro Assistente Eccl., viene fissata una festa, nella quale i giovani del Circolo daranno una prova collettiva del loro affetto e dello loro gratitudine al Sacerdote che li educa, **non con regali di carattere materiale,** ma con la preghiera che vale infinitamente di più.

Anche su questo argomento si apre una efficace discussione, dalla quale emergono le seguente conclusioni:

a) E' istituita la festa dell'Assistente Ecclesiastico, allo scopo di richiamare i giovani al dovere di riconoscere con animo grato i sacrifici che l'Ass. Eccl. fa per il loro bene.

b) Tale festa si celebrerà la prima domenica di quaresima, che quest'anno cade nel giorno 9 marzo.

c) In tale giorno i Circoli inviteranno tutti soci attivi ed aspiranti a fare la S. Comunione generale per il loro Ass. Eccl. Si promuoverà poi un'adunanza, nella quale il presidente, rilevando ai soci la figura e l'opera **degli Assistenti Ecclesiastici in seno ai Circoli, ecciterà tutti quanti all'amore, alla fedeltà, alla gratitudine verso il proprio Assistente Ecclesiastico.**

Ritiri minimi

Si passa ad un altro punto importante dell'ordine del giorno: **i ritiri minimi.**

Don Comelli riferisce brevemente anche su questo argomento. I nostri giovani per essere buoni e bravi soci hanno bisogno di santità interiore; virtù e pietà devono informare l'anima dei nostri giovani elevandoli ad una vita spirituale e soprannaturale che è l'anima dell'apostolato cristiano.

Per ottenere questa formazione di coscienze pure e sante un ottimo mezzo sono gli esercizi spirituali, come testè fu autorevolmente insegnato anche dal S. Padre, con l'Enciclica sugli Esercizi Spirituali.

Auguriamo di potere presto usufruire dalla Casa degliEsercizi, provvidamente innalzata dai benemeriti P. P. Lazzaristi. Intanto si supplisca nei singoli Circoli con la pratica dei ritiri minimi. Si tratta di raccogliere una giornata o almeno mezza, i soci del Circolo, nella solitudine a meditare le verità eterne.

Si comincia il sabato sera con una meditazione: al mattino della domenica i soci si accosteranno ai SS. Sacramenti, quindi si manterranno raccolti mezza o una giornata per alcune meditazioni. Le meditazioni ed istruzioni religiose, potranno tanto essere predicate da qualche sacerdote, ove c'è l'opportunità, come pure potranno essere lette su qualche buon libro, che sarà all'uopo indicato.

Questi ritiri minimi, se non è possibile tenerli ogni mese, come sarebbe desiderabile, sarà bene che si tengano almeno qualche volta durante l'anno in tutti i Circoli.

Su questo argomento la discussione è breve: tutti sono d'accordo nell'opportunità e nella necessità di questi ritiri e dopo alcuni chiarimenti in proposito si viene alla seguente conclusione:

In tutti i Circoli, prima di Pasqua si dovrà tenere un ritiro minimo, secondo i chiarimenti sopra esposti, e di questo ritiro si darà poi notizia alla federazione.

Mostra professionale

Su questo argomento riferisce l'Ing. Guariento, spiegando come in qualche federazione anche del Veneto abbia avuto un esito assai lusinghiero la cosidetta «Mostra Professionale».

Questa consiste in una esposizione interna dei vari lavori usciti dalle mani dei nostri soci, in qualunque genere di professione o di mestiere.

L'iniziativa mentre stimola i giovani al lavoro dà il concetto della missione sociale della nostra Società che tende a formare coi suoi principi non solo il buon cristiano, ma anche il buon cittadino e il bravo professionista. Se non si potrà ancora indire dalla federazione di Udine una vera Mostra professionale, i giovani potranno ugualmente prepararsi per partecipare alla mostra professionale regionale che avrà luogo a Padova nel 1931-32 in occasione del Centenario Antoniano. La conclusione della discussione su questo argomento è la seguente:

«Fiamma Giovanile» farà conoscere l'iniziativa ai giovani cattolici Frulani; e a suo tempo sarà fatto l'invito perchè abbiano a concorrere alla Mostra Professionale della federazione, se e quando si farà, o a quella **regionale del 1931.**

Aspiranti

Colautti, Delegato degli Aspiranti dovendo assentarsi, domanda di poter fare alcune dichiarazioni sull'argomento degli aspiranti. Egli insiste perchè in ogni Circolo si nomini il delegato degli aspiranti. Vorrebbe che anche in tutte le sottofederazioni si nominasse un delegato sottofederale degli aspiranti. Questa ultima proposta trova non poche difficoltà per la scarsità di personale adatto. Si viene perciò nella conclusione:

Che il Presidente od incaricato sottofederale eserciti egli stesso anche l'ufficio di delegato per gli aspiranti della sottofederazione.

Don Bosco aggiunge che l'opera del presidente od incaricato sottofederale sarà presto assai facilitato dalla prossima nomina di un sacerdote incaricato, del coordinamento dell'Azione Cattolica nelle singole foranie.

Una parentesi

A questo punto si sospende la seduta, per recarsi a pranzo in comune.

Il pranzo è servito in modo inappuntabile e con soddisfazione generale nella trattoria «Alla Vecchia Pescheria» in Piazza XX Settembre. E superfluo il dire che con un appetito invidiabile regnò la massima allegria. Dove c'entra lo «Stagnin»!!!

La parola di Don Urtovic

Alla ripresa dei lavori, nel pomeriggio, è presente anche Don Urtovic. Egli ha subito la parola e con la solita **verve** parla ascoltatissimo sui doveri dei Presidenti sottofederali. Raccomanda di non precipitare la costituzione dei nuovi Circoli, ma di prepararli bene; insiste sulla formazione spirituale e sull'assistenza agli aspiranti. Ha infine una parola di eccitamento per lo sviluppo delle filodrammatiche e chiude con una calda perorazione al lavoro prudente, continuo per l'incremento del movimento giovanile cattolico.

Militari ed emigranti

Dopo l'ovazione che ha coronate le parole di don Urtovic, il Delegato per i militari ed emigranti Canciani ha una parola sull'assistenza ai nostri soci lontani. Lamenta che mentre la festa dei coscritti è sempre bene riuscita, non sia invece riuscito il convegno indetto per gli emigranti. Su questo argomento si apre una nutrita discussione che porta alle seguenti conclusioni:

a) Si faccia in tutti i Circoli una statistica per conoscere quanti militari sono rientrati nei Circoli e quanti invece non sono rientrati.

b) I Circoli si mantengano in frequente corrispondenza coi soci lontani, facendo inviare loro «Fiamma Giovanile».

c) Appena ritornano in paese, il Circolo accolga i soci reduci con una festicciuola di famiglia.

d) Si mandino i congedati al Ritiro che sarà promosso per loro dalla federazione.

Dirigenti e propagandisti

Il Presidente Biasutti annunziava che a Udine si sta già organizzando un corso d'istruzioni per Dirigenti e Propagandisti. Si comincierà con un numero ristretto, poi si studierà il modo di allargare questa iniziativa del massimo valore.

Si prende atto con piacere che anche a Codroipo sis ta studiando una simile iniziativa a carattere sottofederale.

Il Consiglio si ripromette che la preparazione dei dirigenti diventi una delle prime cure della federazione e delle sottofederazioni.

Ultime raccomandazioni

Prende la parola il Presidente federale dott. Biasutti, che con parola salda e pratica traccia ai presidenti federali le direttive che devono sempre seguire nel loro lavoro.

Ribatte con opportuna insistenza quei punti che maggiormente devono interessare i dirigenti delle sottofederazioni, menzionando sopratutto l'assistenza agli aspiranti. Raccomanda la formazione interiore e la devozione alla SS. Eucaristia, anima di tutto il movimento giovanile.

Dopo altre opportuni suggerimenti chiude ringraziando l'Ing. Guariento che ha voluto partecipare a questo nostro consiglio, portando la sua calda parola e la sua illuminata esperienza nella discussione dei vari argomenti. L'Ing. Guariento chiude la seduta con un ultimo discorso. Si dice soddisfatto della riunione; esorta i giovani alla fedeltà e all'attività; formula i più fervidi auguri per la prosperita e per l'incremento dell'azione giovanile cattolica della nostra diocesi.

Con le preghiere di rito la seduta ha termine.

Ai piedi di Gesù

Terminata la seduta lunga e laboriosa i giovani, con l'Assistente Ecclesiastico si portano in Duomo, ed ai piedi di Gesù Eucaristico si fermano in devota adorazione per ringraziarlo dei lumi, della protezione e dell'assistenza prestata al loro lavoro per deporre ai piedi del Tabernacolo i loro propositi di apostolato, e per invocare le sue benedizioni sui giovani cattolici e su tutta la loro modesta ma fervida opera per il trionfo del Suo Regno.

LA PAROLA DEL PAPA

Il lavoro è la prima nobiltà

Ricevendo in solenne udienza i tranvieri romani, circa 200, che avevano acquistato il S. Giubileo, il S. Padre si compiacque di rivolgere loro un nobilissimo e paterno discorso, del quale riportiamo un tratto. Lo meditino seriamente i nostri giovani:

« *E' stato detto, che vale più un lampo di pensiero, di un'idea, il palpito di un cuore, lo splendore di una lacrima che non tutte le grandezze meccaniche. E' vero: ed essi quei cari pellegrini sono fra quelli che conservano la stima di queste cose.*

Perciò hanno fatto il giubileo per fare un po' di bilancio interno, spirituale: essi hanno sentito ,veduto le cose alte ed i tesori dello spirito alla sorgente stessa, con la loro visita alle sacre Basiliche Romane, rispondendo in tal modo all'invito rivolto dal Papa a tutto il mondo.

L'Augusto Pontefice si congratulava nel vederli camminare per una strada così eletta; nobilitando in tal modo, sempre più il loro lavoro quotidiano, in gran parte più di mano che di cuore e vi aggiungerano un pregio inestimabile.

Di spregevole e di disprezzabile non c'è che l'ozio e l'inerzia nei doni di Dio, il lavoro è la prima nobiltà nel mondo, tanto è vero che Gesù Cristo, il divino Maestro, il divin Redentore, ha cominciato ed ha continuato la sua vita col lavoro e nel lavoro.

Ed essi, quei cari tranvieri, avevano voluto mettere il loro lavoro nelle mani di Dio: buone mani da cui tutto dipende e che tutto regolano.

Essi dimostravano con ciò di pensare all'anima loro come il divino Maestro ha insegnato.

Primo: provvedere all'anima; il resto viene da sè. Come vogliono essi che le cose vadano male? Infatti, comunque vadano, andranno sempre bene con la Benedizione di Dio ».

Atrocità sacrileghe
nella Russia bolsevica

Il S. Padre Pio XI ha diretta una lettera al Suo Cardinale Vicario, per denunziare tutte le orribili atrocità che si commettono nella Russia bolscevica contro la libertà di coscienza, contro la religione e contro la civiltà.

Si tratta di delitti inauditi, che in nessun popolo, per quanto barbaro e selvaggio, si commettono. Il S. Padre, annunziando che il giorno 19 marzo celebrerà una messa solenne di riparazione nella Basilica di S. Pietro, invita tutto il mondo cristiano a pregare per il povero popolo russo.

Noi raccomandiamo a tutti i giovani cattolici di accogliere volenterosamente l'invito del S. Padre e di innalzare fervidi preci all'Altissimo perchè cessi finalmente l'orribile persecuzione di cui è vittima il popolo russo.

Si promuovano SS. Comunioni, Ore di Adorazioni e preghiere in comune e private in tutti i Circoli per ottenere dal Signore il trionfo del suo regno di pace e di amore.

= ✻ =

IL PARERE DEL PRESIDENTE

dopo la bella riuscita del Consiglio Federale si volge a porgere un vivo grazie all'Incaricato Regionale Ing. Guariento ed a tutti i vecchi e nuovi Delegati Sottofederali. A questi ultimi poi raccomando sentitamente di prendere e mantenere attivo contatto con i Circoli dipendenti e di curarsi che le disposizioni prese in Consiglio vengano attuate nel miglior modo possibile cioè con quell'amore e disciplina superiori che devono distinguere ogni nostra attività e manifestazione formativa.

Manderò ai delegati il quadro della Sottofederazione con aggiunte alcune norme od osservazioni circa il programma al quale devono attenersi. Confido molto nello spirito di bontà, prudenza e sacrificio vostro per il bene della nostra gioventù. Siate apostoli!

⁂

Credo sia quasi superfluo ricordare ai giovani e particolarmente ai Presidenti di intensificare lo spirito di pietà e di raccogliersi in questo periodo di carnevale ai piedi del S. Tabernacolo per la S. Comunione o per l'ora di Adorazione Riparatrice.

La letizia e la forza dei nostri spiriti non può venire che dalla preghiera e dall'Eucaristia ed un Circolo non vivrà mai una vita sicura fino a che i Soci di esso non saranno compresi del gran bene che scende su noi e si manifesta dalle nostre attività quando noi ci ciberemo del pane degli Angeli.

⁂

Sapete che su cento e più Circoli solo sessantadue han mandato la relazione? Se dovessi dire ancora una cosa direi che... certi Circoli dormono.

Il Signore benedica a voi ed al vostro

L. BIASUTTI.

= ✻ =

Il movimento giovanile

.... In Italia

A SIENA i nostri bravi Universitari Cattolici hanno solennemente inaugurato il loro anno accademico con un'adunanza nel salone del Palazzo Vescovile ed una bella lezione del professor Gaetano Salvioli sul tema «L'attività medico-assistenziale delle missioni ».

A PISA con l'intervento del Vicepresidente Generale della G. C. I. avv. Rossi, del Delegato regionale sig. rag. Calvelli Mario e dei rappresentanti per le Federazioni di Lucca, Prato e Pistoia, si è ricostituita la Federazione Diocesana della G. C. I.

....e fuori

IN FRANCIA si è tenuto nei giorni passati l'assemblea nazionale della Gioventù Cattolica: l'associazione dei giovani cattolici ha sempre maggiore sviluppo: è stato eletto il Presidente generale il sig. I. Courrel.

= ✻ =

La Nota Missionaria

L'India ha bisogno di Missionari

« L'India cerca Dio. Migliaia e migliaia di brave persone vanno letteralmente mendicando il Battesimo e ci supplicano di dar loro dei preti » dichiarava ad un redattore dell'Agenzia « Fides » Mons. Perez y Cecilia, Arcivescovo di Verapoly nell'India Meridionale, venuto a Roma per il Giubileo Sacerdotale del Papa.

« Nella mia Diocesi di Verapoly, vi sono delle città la cui popolazione ha dovuto attendere per parecchi anni il Battesimo. Ricordo un villaggio la cui intiera popolazione ha dovuto pazientare 5 lunghi anni. Io volevo far attendere quella povera gente finchè ci fosse un prete nelle vicinanze, che potesse proseguire presso di loro l'opera appena incominciata. E non ne aveva. Tuttavia il loro desiderio del Battesimo appariva così ardente che mi hanno fatto compassione, non ho più potuto resistere alle loro insistenze e tutti furono battezzati. Dei preti, dei preti, ed ancora dei preti, questo è il grande bisogno dell'India nell'ora presente, questo è il suo più urgente bisogno ».

Muore dopo 60 anni di missione

Il giorno di Natale è morto a Keso, nel Tonkino, all'età di 84 anni, il P. Cadro, della Società delle Missioni Estere di Parigi. Egli era arrivato nel Tonkino nell'anno 1869, e durante 60 anni non uscì mai dal Tonkino eccetto che per un breve soggiorno in un Sanatorio di Hongkong.

Francescani che vanno tra i briganti

Il Vicariato Apostolico di Ichang è tristemente celebre per il massacro del Vescovo Mons. Jans e di tre Padri Francescani, morti tragicamente alla fine di agosto ed al principio di settembre dell'anno 1929, e per le continue devastazioni che avvengono in quella regione per opera dei briganti comunisti. Ma i Missionari morti debbono essere sostituiti ed altri operai debbono essere mandati su quel campo tempestoso a lavorare per la diffusione della Buona Novella.

Due giovani Padri Francescani lorenesi sono partiti alcuni giorni fa da Shanghai per recarsi nel Vicariato di Ichang. Era mirabile a vedersi l'ardente fede animava quei buoni frati, quando s'incamminarono verso regioni, dove, se gli avvenimenti continueranno a svolgersi come quelli negli ultimi mesi, non mancheranno di fiorire nuovi martiri cristiani. Per chi ha occhi, la religione cattolica offre sempre degli spettacoli impressionanti!

ATTI UFFICIALI

1. Sono approvati i convegni sottofederali di Vergnacco e S. Daniele.

2. Rinnoviamo la raccomandazione di evitare in occasione di convegni sottofederali bicchierate che riescono dispendiose e inopportune dato il carattere delle nostre adunanze.

3. S'invitano per l'ultima volta i circoli a rimandare i tagliandi delle tessere debitamente riempiti.

Si considereranno senz'altro annullate le tessere di quei circoli che entro febbraio non avranno ottemperato a questa disposizione.

4. Nella prima Domenica di Quaresima, 9 Marzo, si celebrerà in tutti i circoli la festa dell' **Assistente Ecclesiastico**. *Nel prossimo numero si daranno le relative norme.*

5. In tutti i circoli si terrà prima di Pasqua almeno un Ritiro minimo.

6. Le gare di cultura avranno luogo anche quest'anno prima di Pasqua. A metà marzo cominceranno gli esami sottofederali: seguiranno poi gli esami federali. Le norme si pubblicheranno nel prossimo numero.

7. Attività nel mese di gennaio:

Due consigli di giunta: un consiglio federale: furono visitati i circoli di S. Giorgio di Nogaro, di Mortegliano, di Lestizza, di Colloredo di Prato. Sono in formazione i circoli di Porpetto e Martignacco.

8. Da Roma ci scrivono che appena 28 circoli hanno rinnovato l'abbonamento a **"Gioventù Italica"**. *Ancora un centinaio quindi sono in arretrato. È superfluo ripetere che "Gioventù Italica" è di obbligo ad ogni circolo regolarmente aggregato.*

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI.

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Consiglio Regionale

Domenica 9 febbraio a Padova si è tenuta una importante seduta del Consiglio Regionale, sotto la presidenza dell'Ing. Guariento.

Anche il nostro Presidente Federale, dott. Biasutti, vi ha partecipato.

Per la Cultura Liturgica

L'Azione Cattolica è cooperazione del laicato alla missione della Chiesa. E perciò deve collaborare anche nei limiti del possibile, al decoro del sacro tempio e allo splendore del culto.

Questa verità ricorda il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana a tutti i Circoli, in una sua circolare, in cui tra l'altro si dice:

« Sarà bene promuovere, d'accordo con gli Assistenti Ecclesiastici qualche corso di istruzione liturgica, e insieme procurare la partecipazione collettiva alla Messa festiva; istillare la persuazione dell'onore proveniente dal servizio all'altare, e cooperare sempre al decoro del culto nelle forme che via via si presenteranno. E' inoltre necessario che ogni Federazione, con l'aiuto del Delegato diocesano dell'Associazione Ceciliana, promuova al centro e in ogni circolo, specie in questo periodo; una scuola di canto sacro, e specificatamente di canto gregoriano ».

Piccola Posta

N. N. — « La Città di Dio » opera di S. Agostino è stata pubblicata recentemente dalla « Libreria Editrice Fiorentina » nella traduzione italiana del Sac. G. Giorgi.

BARBE JACUM — Il vostro trafiletto sarà pubblicato nel prossimo numero. Questa volta ho troppa materia.

VECCHIO ASSISTENTE — Anche lei deve scusare se questa volta devo rimandare il suo articoletto.

BLAS — L'altro articolo la prossima volta.

FIDELIS — Anche il tuo articolo deve subire la stessa sorte.

Dopo la pia morte
del Ministro Bianchi

Avete già appreso dai giornali, o giovani, la morte del Ministro dei Lavori Pubblici, Michele Bianchi. A vostra edificazione leggete quanto a proposito ha scritto l'*Osservatore Romano:*

« Il Ministro Bianchi è morto nell'abbraccio materno della Chiesa.

La fede con la quale egli aveva mosso i primi passi nella vita è tornata a sorridergli dopo il procelloso succedersi di eventi che ne lo avevano tenuto per lunghi anni lontano.

Il ritorno alla fede è stato in questi ultimi tempi la aspirazione uscente dal profondo del suo animo, prima ancora che la gravità del male da cui il ministro era afflitto gliene ravvivasse il desiderio, mostrandogliene i superni conforti.

Fu allora che per fortuite coincidenze dovute a relazioni di studio egli conobbe il prof. Don Augusto Arienti redattore capo della « Rivista Internazionale di scienze Sociali », il quale, legato poi in rapporti di reciproca stima e di grande considerazione, fu dallo stesso ministro ripetutamente richiesto perchè la sua aspirazione verso un ritorno completo a Dio, trovasse le condizioni necessarie per potere essere attuata.

La notte dal 31 dicembre al 1 gennaio u. s. Michele Bianchi ascoltava la S. Messa, celebrata da D. Arienti, il quale nella stessa notte ammetteva alla Comunione il ministro, dopo averne ricevuta la Confessione.

Con tali atti, compiuti nelle prime ore del Capodanno, Michele Bianchi aveva inteso testimoniare l'inizio di una nuova vita.

Il Signore aveva disposto che questa non fosse lunga; ma anche nella brevità del tempo che visse dappresso, segni indubbi della costanza nei propositi di rinnovamento, così esemplarmente dimostrati.

La morte lo colse proprio oltre la soglia auspicata della grazia, quando, nella rinascita della propria anima, egli era ben lieto di palesare, a chi ne divideva le confidenze, i carismi consolatore della fede ».

= ✻ =

Una lettera di Silvio Pellico

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera finora sconosciuta di Silvio Pellico, scoperta recentemente. Essa è un nuovo documento dell'animo profondamente cristiano, del Pellico.

Eccola:

« *Carissimo Parma.* — Vi ringrazio della vostra buona lettera e del gentile pensiero che prima avevate avuto di venirmi a cercare. Io stavo a quei giorni in campagna, e ad onta del balsamico aere giaceva infermo. Sono un po' meglio, ma scarno e spossato. Viviamo finchè piace a Dio, e telleriamo i nostri mali. Non potrò mai visitarvi a S. Michele della Chiusa, caro amico, fuorchè in ispirito tanto sono deboli i miei polmoni. Godo che li abbiate migliori. Iddio vi conservi sano e forte: voi siete un ottimo stromento. Lavorate per la sua gloria molt'anni. Penso spesso al vostro generoso distacco dalle ambizioni del mondo, dalle ire sue, dalle sue promesse superbe. Oh qual pace largisce il Signore a chi si dona a Lui. Gustatela in tutta la sua pienezza.

« Povero mondo inquieto! quante stoltezze ha fatte da due anni in qua! S'è foggiato eroi che non erano eroi, e sommi sapienti ch'erano loquacissimi deliranti, e prodigi d'odio! Dio mio! sostituire l'*odio* alla *carità*, ed immaginarsi di fare cose grandi! La società aveva piccole piaghe, ma invece di sanarle col balsamo del Vangelo o almeno con quello d'una prudente filosofia, le hanno lacerate crudelmente. In alcuni è evidente la scelleratezza, ma molti si sono lasciati sedurre, e vi annovera parecchi che m'erano amici! La mia risoluzione di non entrare nella loro via, li esacerbò contro di me, e fui segno ai loro scherni. Io non mi adiro, non rispondo, ma, certo, duolmi d'averli scoperti così meschini. Compiangiamoli e ringraziamo tutti il Signore. Tutto ci prova che la civiltà, gli studi, la storia, le magniloque dottrine, non sono mai sicuro riparo alla barbarie. Vi vuole anche un altro elemento: la Virtù! ed i guasta mestieri del nostro tempo hanno voluto farne senza.

« I presenti mali, cred'io, non condurranno a durevole e totale sovvertimento, siccome tanti paventano. Dopo rovinose stoltezze e vane guerre, gli uomini ritorneranno a preferire i benefizi della legge a quelle ciarlatanerie della falsa libertà; ed allora si rinnovano le sante iniziazioni alla carità e si rifanno le abitudini sociali e pie.

« Cosa mirabile intanto! Voi, io, ciascun mortale, comunque si atteggi il mondo — in anni quieti, in anni di sangue — tutti possiamo compiere egregiamente l'ufficio nostro: di peregrinare innoqui, benefici e giungere alla Casa del Padre celeste. Di che ci lamentiamo? — 22 luglio 1849. — Il Vostro *Silvio* ».

= ✻ =

L'AFRICA?

« Ai vecchi Geografi l'Africa apparve come un misterioso covo di leoni o di ceraste (vipere); più tardi, fu bugno (alveare) di corsari, un serbatoio di carne nera da lavoro; ai tempi nostri una cava di cotone, di gomma e di carne nera da mitraglia. Ma per i Cristiani, essa fu e rimane la patria d'Aurelio Agostino ».

G. PAPINI
(« Sant'Agostino »)

I dolori del Cristo

« Quanto patire che fece il Signore! e i suoi patimenti li possiamo ridurre a esteriori e interiori. Pensiamo ai primi, dall'angonia di sangue e di spasimo alla croce; dalla flagellazione all'ardua, penosa salita del Calvario; pensiamo alle spine che traflissero l'augusto suo capo... Eppure si legge: « Egredimini, filiae Sion, et videte regem Salomonem, in diademate quo coronavit illum mater sua in die desponsationis illius — Uscite fuori, figlie di Sion, e osservate il re Salomone nel diadema del quale venne recinto da sua madre nel dì del suo sposalizio ».

E' il giorno in cui salvava le anime nostre, le adornava di celeste bellezza, le rendeva sorelle sue, oggetto del suo amore ».

Contardo Ferrini.

A proposito di ballo

Caro Elios!

Mi sovvengo che l'anno scorso ti lamentavi perchè diversi giovani ci abbandonano per il ballo. Non ti ho visto domenica a Udine e ciò fu anche un bene... se nò si formava una vera valle di lacrime!

L'affare del ballo è una cosa che scotta... perchè quelli che ballano sono i più freddi nell'apostolato, nella preghiera, nel sacrificio! Quelli che al Circolo preferiscono il ballo, evidentemente (aimè! troppo evidentemente!) non conoscono le gioie della vita cristiana!

Quindi nel loro cuore manca qualche cosa di grande, la giusta valutazione della vita! Io credo che a nulla giovino i brontolamenti. Lo statuto parla chiaro e bisogna osservarlo! Fuori, i ballerini ballano, sghignazzano, gracidano ad ore piccole per le vie, certi canti, che sono in perfetto contrasto con i sogni puri e felici dei veri giovani cattolici! Dentro le sale fumi nauseanti, musica vuota, costumi esotici, ballabili a cui anche la Patria ha negato l'onore delle divise dell'eroismo!

Soldi che si sprecano, scarpe che si sciupano, cuori che si corrompono, giovinezze che invecchiano, ideali che intorbidiscono, odii che nascono, sogni che svaniscono, amori che diventano amari, coscienze che si turbano, sensazioni che dannano, anime che si pèrdono!

Caro Elios!

A che valgono le nostre parole e le raccomandazioni di tanti Ass. Ecclesiastici quando queste non sono ascoltate? quando le gioie della vita cristiana, che si conquistano con un lenta ma inflessibile reazione dello spirito e che sono quelle per le quali noi stessi viviamo, non sono valutate?

C'era in molti la convinzione (e c'è ancora per fortuna in pochi) che i cattolici, perchè sono i più calmi, perchè sono i più umili, perchè non sguazzano nelle bettole e nei balli, perchè vanno a Messa, perchè rincasano presto, perchè si levano il cappello dinanzi al Crocefisso e dinanzi al prete, ecc. ecc., siano degli avviliti, dei delusi.

No, no e no!

Cari giovani cattolici, qual festa da ballo, qual gioia mondana può entrar nel nostro cuore a silurare gli affetti santi immortali di Dio, della famiglia, della Patria? Noi godiamo! Godiamo nella preghiera, perchè parliamo col Re dell'Universo, godiamo nel lavoro che ci santifica e ci redime. Così la gioia, il lavoro, la famiglia, la giovinezza, il divertimento, il canto, il ridere, la preghiera, la solitudine, la compagnia, tutto s'indora, tutto s'innalza in una atmosfera di gioie nascoste che solo gli Eroi conoscono e che dividono recisamente il Regno di Dio da quello di Satana!

Stagnin.

—— = ✻ = ——

Alcuni giudizi sul ballo

OVIDIO, poeta scostumato, chiamò le sale da ballo « scogli ove il pudore inevitabilmente fa naufragio ».

DEMOSTENE, gran filosofo, per rendere disprezzabili i cortigiani di Filippo re di Macedonia, li accusò di aver ballato.

ORAZIO, tutt'altro che casto, non dubita di mettere la danza tra le turpitudini.

SALLUSTIO racconta che in Roma per offendere una donna e lanciarle l'accusa di disonestà bastava chiamarla « ballerina ».

Il Senato sotto il regno di Tiberio scacciò da Roma i ballerini ed i maestri da ballo.

Potremmo citare testimonianze di Santi che in nome di Dio hanno sempre codannato il ballo, ma riportiamo pure autori non certamente stinchi di santi.

BAYLE, un ateo, nel suo dizionario scriveva che il ballo serve a corrompere il cuore.

BOLME FREGOL dice che il ballo è cosa lasciva e disonorante.

Così il Visconte di Sait-Laurent, la contessa Bassanville e persino la protestante De-Gasparini. E lo stesso prof. Mantegazza confessa che il ballo è uno degli esercizi più pericolosi.

E che direbbero oggi, con le nuove forme ributtanti dei balli moderni?

Il vangelo ed i beni terrestri

Un problema delicato della nostra civiltà del vapore, della borsa, dell'elettricità, è il problema del rapporto fra l'uso dei beni terrestri e l'insegnamento del Vangelo.

Beati i poveri o beati i ricchi?

Un passo di S. Marco (VI, 19-1) ci dice di cercare i tesori del cielo e non quelli della terra che sono corrosi dal tarlo. Si tratta quindi di vedere se il Cristianesimo condanni la ricchezza e la proprietà. Secondo Renan i veri discepoli del Vangelo eterno furono quei monaci medioevali che negarono ricchezze e proprietà: secondo altri il Vangelo condannerebbe solo il capitalismo e la proprietà privata.

Contro tutte le false interpretazioni è necessario chiarire come il Redentore non è venuto a dare delle leggi di economia politica o di diritto, ma a salvare gli uomini indicando a loro il modello della perfezione. Ma sulla terra, per compiere la volontà del Padre è necessario il « pane quotidiano » che Egli c'insegnò a chiedere: dunque è indispensabile un minimo di beni materiali necessari a realizzare in terra il regno.

Se è scritto che « l'uomo non vive *solamente* di pane » vuol dire che vive *anche* di pane: inoltre in quanto all'uomo è comandato il lavoro, è con ciò anche giustificata una certa ricchezza.

Ciò che il Vangelo c'insegnò è che i beni della terra non debbono essere la nostra unica preoccupazione: di essi bisogna fare uso ordinato poichè « non si può allo stesso tempo servire a Dio ed al denaro », il primo deve essere padrone, l'altro suddito. Gli uomini sono dei gerenti dei beni che Iddio, padrone supremo, ha posto a loro disposizione, quindi non vi è diritto di abuso della proprietà, poichè, come nella parabola evangelica, bisogna alla fine rendere conto della gestione, e le ricchezze saranno « ricchezze d'iniquità » se di esse avremo fatto uso disordinato.

Non sono quindi i beni cattivi per natura, ma lo possono diventare per la cattiva volontà dell'uomo.

X.

La vita nei Circoli

Il Concorso Filodrammatico

Grande animazione e grande entusiasmo, dunque, nel campo rumoroso della filodrammatica circolina diocesana.

Il concorso indetto dalla federazione, fila a gonfie vele verso il porto sicuro ove ancorerà, attendendo magari il « via » per una terza... esplorazione.

Diciamo « terza » giacchè, come si sà, questo è il secondo concorso filodrammatico indetto fra i Circoli giovanili cattolici della diocesi. (Ed ecco accontentato il cronologico e simpatico « Glauco », anche su « Fiamma »).

Terza recita: "Il Cavaliere dell'amore,,

Dunque domenica 2 u. s. questo concorso vide alzarsi il sipario per la terza recita. E fu la ben conosciuta filodrammatica del Circolo « S. Genesio » di Artegna quella che si mostrò allora al pubblico, rappresentando il dramma in tre atti « I Cavaliere dell'Amore » di Burlando.

La recita ebbe luogo nella sala teatrale del Ricreatorio Festivo Udinese.

La vita di S. Francesco d'Assisi è rivissuta nelle sue principali scene giovanili in questo dramma, che è appunto una rievocazione del grande Poverello. E un numerosissimo pubblico rimeritò con caldi applausi i filodrammatici di Artegna, i quali hanno saputo tener alto il prestigio acquistandosi antecedentemente con tante fatiche. Chiuse la serata una brillante far sa fuori concorso: « I due caratteri opposti », gustosamente eseguita. Alla compagnia di Artegna saluti ed auguri di premio in... palanche!

Quarta recita: "Tu l'hai ucciso!,,

Il titolo di questo lavoro in 4 atti, scritto da Ravazzoni, annuncia di per sè stesso la propria drammaticità.

Lo rappresentarono nella sala parrocchiale di S. Giorgio, i giovani filodrammatici del Circolo « Silvio Pellico » di Pagnacco, quarti sorteggiati fra i concorrenti.

Pubblico numeroso, come di consueto.

Il dramma si impernia sulla tragedia di un cuore indurito dal delitto non scontato, e sulla contrapposta nobiltà di un altro cuore che, espiando colpe altrui, generosamente perdona. Vive di mezzo a tutto ciò, l'amore giovanile di un'anima pura e sacrificata. Necessariamente vi sono anche le scene di contorno, che danno risalto al quadro. Dramma di stile un po' vecchio.

L'intento però è sempre morale; l'ultima scena per questo è edificante: un perdono ed uno... sposalizio.

I giovani del « Silvio Pellico » hanno voluto pur essi terminare il trattenimento con una farsa brillante.

dei concorsi a premio. Dopo di che non resta che segnalare

l'« **S.O.S.** »

della cassa che reclama disperatamente il metallo rotondo....

P. S. — D'ora in avanti, il cronista, data la sua enciclopedica e barbarica attività, vuol rinunciare a quell'insulso « G. G. » col quale amava firmarsi. E sul cadavere del rinnegato pseudonimo, egli ne innalza uno più vivo, più sonoro, più amabile, anche se sà un po' di salvatico. Eccolo:

Il Campanaro.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Circolo "S. Giorgio,,

E' ammalato il segretario e questo basti per dire il vero dispiacere di tutti, le visite continue all'ospedale, le preghiere e i voti e il... disordine in Segretaria quando manca il titolare. Il Presidente fa di tutto per supplirlo ma il presidente non è il segretario e viceversa. Auguri a Gigetto di pronta e completa guarigione!

⁂

Nella seduta di consiglio del 4 febbraio è stato nominato Vice-presidente il socio Caviglio Giovanni (attenti al primo discorso) e a consigliere aggiunto il socio Olivo Mario.

⁂

La relazione finanziaria non si chiude con un passivo. La ragione è chiara: in parrocchia ci sono delle persone che aiutando il Circolo intendono fare della vera Azione Cattolica; ragione per cui sono sempre da biasimare quei soci che, potendo fare un sacrificio, non pagano le loro quote dicendo (dopo fumato): non ho denari!

⁂

Le gare di cultura alla domenica per aspiranti e al venerdì per gli effettivi procedono abbastanza bene. Si nota una maggiore frequenza. E sono da lodarsi tanto giovani anche lontani che intervengono con grade sacrificio.

Circolo "Erminio Blasoni,,

Il giorno 2 febbraio in forma solenne venne consegnata al sig. Giuseppe Blasoni, padre di Erminio, titolare del Circolo una artistica pergamena, opera della mano abile del Sig. Toso Firmino, socio del Circolo. La dedica è stata concepita così: « Il Circolo Giovanile Cattolico di S. Nicolò che si gloria di portare il nome di Erminio Blasoni che fu esempio fulgido per evangelica pietà, per acuto ingegno per amor di patria, al Sig. Blasoni che gli fu padre amorosissimo e che seppe infondere nel giovane animo un così luminoso corredo di virtù, con rinnovata promessa di ricopiare le eminenti qualità di cui egli fu adorno, sì da risplendere come stella fulgidissima e nel Cielo della Chiesa e nel Cielo della Patria il segno di affetto questo ricordo offre ».

Il Padrino, che fu presente alla cerimonia, si è degnato di inviare al presidente del Circolo una affettuosa lettera in cui ringrazia commosso dell'attestato di omaggio reso alla nobile figura del figlio, assicura il suo appoggio morale per la prosperità de lo stesso, e fa voti perchè i soci del Circolo abbiano a continuare a camminare sulle orme tracciate dal suo carissimo figlio.

⁂

I giovani del Circolo, numerosi, ànno iniziato la pia pratica della Comunione in onore del S. Cuore di Gesù nei primi venerdì del mese per nove mesi consecutivi. Bravi. Speriamo che tutti siano fedeli.

Circolo "Lelio Michelini,,

Recita a Codroipo

Domenica 9 u. s. la filodrammatica del Circolo si portò a Codroipo — paese natale dell'Ass. Eccl. don Felice Spagnolo — ove rappresentò dinanzi ad un folto pubblico la bella commedia di Carlo Refossi « Nonno Ercole », con la quale si presenterà al Concorso Diocesano.

Applausi calori ed entusiastici, a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Biblioteca

La biblioteca, sognata giorno e notte da Mario, sta finalmente sorgendo. Avviso a coloro che avessero dei libri da donare.

Aspiranti

I piccoli riprendono a cantare ed a giocare. Sono stati aperti fra di essi

Circolo "S. Giacomo,,

Elezioni

Giovedì 23 gennaio u. s. si svolsero con la massima calma e con rito solenne le preannunciate elezioni per l'anno 1930. Eccone i risultati:

Gino Cruciatti: Presidente; Candotto Elio: Vice-presidente; Tonsigh Celio: Segretario; Bortolotti Gastone, Mauro Vasco, Fortunati Alessandro: Consiglieri.

I soci del Circolo che hanno sempre circondato della loro ammirazione i giovani oggi eletti, hanno voluto dare con le attuali elezioni una nuova prova di fiducia e devozione a coloro che già erano investiti, e cioè, all'infaticabile presidente e al segretario che con lui tanto si dedica al bene del Circolo.

Formuliamo anche noi il miglior augurio per un santo loro avvenire del Circolo.

—— = ✻ = ——

Sottofederazione di Tricesimo

Convegno Sottofederale

Domenica 23 corr. avrà luogo a Vergnacco il convegno sottofederale per soci effettivi.

Al mattino vi sarà la riunione dei dirigenti. S'inizierà alle ore 8 con la S. Messa e la Comunione generale: seguiranno due lezioni pratiche di carattere organizzativo e formativo. Questa prima parte si chiuderà col pranzo in comune.

Nel pomeriggio alle ore 13.30 avrà luogo l'adunanza generale di tutti i soci della sottofederazione, nel teatrino dell'Asilo. Coronerà il convegno una breve funzione eucaristica con processione.

La giornata sarà chiusa da un trattenimento.

⁂

NB. — Ad evitare eventuali disguidi si rende noto che i convegni sottofederali si fanno per turno in tutti i paesi della sottofederazione.

Sottofederazione di Codroipo

Il nuovo Delegato Sottofederale. — Il socio Giovanni Di Sopra, fu nominato dalla Presidenza Federale, Delegato per la Sottofederazione di Codroipo.

Adunanza Sottofederale. — Ebbe luogo il 2 corr. la riunione dei Presidenti dei Circoli di Biauzzo, Beano, Camino, Compicchia e Codroipo. Dopo il saluto rivolto da don Murero il nuovo ad amici, su quanto con l'aiuto del Signore, si propone di fare acciò la sottofederazione, viva ed esplichi quell'attività voluta. Esortò specie i Presidenti a curare le sezioni aspiranti, vivai dei Circoli, e ad essere l'esempio nella pietà, nello studio, nell'apostolato. Ritirò le relazioni 1929 dei Circoli da presentarsi alla Presidenza Federale e si informò dell'andamento degli stessi, assicurando in breve una visita a tutti i Circoli.

Dopo la discussione, don Murero rivolse paterni e saggi consigli agli intervenuti, con l'augurio a tutti d'un lavoro attivo e fecondo di bene.

Circolo di Codroipo

Con l'intervento di tutti soci presenti si tenne l'assemblea generale del Circolo, ed in essa il Presidente lesse la relazione annuale della sua attività e che qui riassumiamo:

Attività Religiosa — Le S. Comunioni collettive del Circolo si tennero nelle principali solennità dell'anno e furono davvero generali. Come disposto, fu pure fatta la S. Comunione per il Papa. La Festa del Patrono del Circolo « S. Luigi » pure fu celebrata con solennità e con un triduo in preparazione.

Attività Culturale. — Le lezioni di catechismo vennero impartite dall'Assistente Eccl. due volte la settimana. Furono sostenuti gli esami dagli effettivi e dagli aspiranti.

Attività Sociale. — Le adunate settimanali durante l'anno son sempre frequentate, in esse però sarebbe bene che qualche socie che pur ne ha le doti tenesse qualche discorsino, e ciò lo vorremo attuato quest'anno.

Attività Pro Missioni — Il Delegato per le missioni tenne qualche conferenzina e raccolse l'Obolo Pro Missioni. Numero 6 soci sono abbonati a Riviste Missionarie.

Buona Stampa — Una conferenza di propaganda fu tenuta il 22 dicembre u. s. a tutte le Associazioni Parrocchiali. Gli aspiranti si adoperano per la distribuzione dei dei nostri giornali e periodici, e gli effettivi grandi leggono (e lo vorremmo tutti) il caro « Avvenire d'Italia » già diffuso in Parrocchia.

Attività Teatro. — La compagnia « Silvio Pellico » diede diverse riuscite recite in paese e fuori, accolta sempre con entusiasmo dal nostro pubblico.

Varie — Obolo di S. Pietro raccolto e versato L. 40 — Nella giornata senza fumo, fu pure raccolta ed inviata un'offerta — Un socio fu a Roma in occasione del Pellegrinaggio Giovanile dello scorso settembre — Fu promossa una gita-pellegrinaggio al Santuario S. Antonio di Gemona con visita a Tolmezzo — Salutammo con dispiacere don Corrado Roiatti alla sua partenza per Udine e demmo il benvenuto al nuovo Ass. Eccl. don Giovanni Murero — E' in formazione un gruppo Studenti medi, che conta già qualche abbonato al supplemento studentesco di « Giov. Italica » — Il Circolo tiene regolare corrispondenza con gli emigrati ed i militari e provvede all'invio dei nostri gornali.

Movimento soci — Effettivi 86; Aspiranti 57; Aspiranti Sezione di Jutizzo 24; Totale soci 167 tutti tesserati ed abbonati.

Nuovi eletti — Morello Armando: Presidente; Paron Angelo: Vice Presidente; Di Sopra Carlo: Segretario e Delgato per le missioni; Flora Dom., Zanussi Dionisio, Morello Giuseppe, Moretuzzo Vittorio: Consiglieri; Fabello Silvio: Delegato per gli aspiranti.

Beano

S. Missioni

In occasione delle S. Missioni è stato riunito il Circolo nostro a parte per opportune comunicazioni di circostanza. Uno dei missionari ha parlato insistendo sulle osservanze dello statuto, sulle sedute domenicali, sul funzionamento del nuovo teatrino fatto dal Rev. Vicario e dai nostri giovani amici e sulla stampa. Anzi dietro il suggerimento del missionario stesso, due nostri soci sono passati per tutte le famiglie per raccogliere gli abbonamenti al nostro settimanale che hanno toccato in un giorno solo il bel numero di 30 oltre ai 20 già abbonati. Prossimamente si riunirà l'assemblea per le elezioni del consiglio direttivo e per la nomina del nuovo presidente. Non occorre dire che il Circolo ha partecipato fedelmente a tutte le prediche e atti di pietà inerenti alla S. Missione, che tanto bene ha fatto alle anime nostre.

Un plauso sincero ai due carissimi giovani Pez Elio e Romeo che hanno iniziato davvero così felicemente l'apostolato della stampa.

Fagagna

Assemblea straordinaria

Martedì 21 gennaio u. s. si riunirono in assemblea straordinaria tutti i soci effettivi di questo Circolo per la relazione e le elezioni.

Dopo la relazione morale letta dal

presidente sul lavoro compiuto durante l'anno 1929, approvata da tutta l'assemblea, si passò alla votazione de la nuova presidenza per l'anno 1930. Ecco il risultato: Presidente: Mattiussi Luigi: Vice-presidente: Rosso Giuseppe: Segretario - cassiere: Zoratti Mario: Delegato aspiranti: Furlano Giuseppe; Delegato militari emigranti: Ziraldo Emilio: Porta bandiera: Pegoraro Guido: Cursore: Martinuzzi Gino.

Dalle colonne di questo nostro giornalino la nuova presidenza manda ai circolini tutti, presenti ed assenti, ai superiori ecclesiastici della parrocchia i saluti e gli omaggi più sinceri.

F[illegible]ria

Recita — I nostri giovani in brevi giorni riuscirono a preparare il dramma « La triste lusinga » e l'esilarante farsa « I due caratteri opposti ». Gli spettatori, che gremivano la sala, furono oltremodo soddisfatti; i giovani attori si ebbero acclamazioni ed applausi vivissimi. Ora stanno studiando nuovi drammi. Siate costanti e forti, o giovani.

Mortegliano

Teatralia — Domenica sera la compagnia filodrammatica del Circolo recitò davanti a numeroso pubblico il dramma romano-cristiano del IV.o secolo « Sangue che redime ». I bravi giovani furono ripetutamente applauditi per la fedele interpretazione del commovente dramma. Il pubblico potè ammirare la sfarzosa messa in scena e la profusione di luce distribuita coi criteri più moderni della tecnica.

Sedegliano

Una bella gita — I bravi giovinotti del Circolo filodrammatico, domenica scorsa colla solita auto del sig. Tam Romano si recarono in gita ad Adegliacco, ove fecero visita al compaesano don Cecchini e poi si recarono al teatrino degli Stimatini a Udine, per assistere al bel trattenimento drammatico: « Gente finita ». Furono soddisfattissimi tanto della gita, quanto del brillante esito della rappresentazione.

S. Giorgio di Nogaro

Relazione annata 1929

a) Attività interna:

1. Religiosa: S. Comunione quotidiana degli Aspiranti in turno tutto l'anno per il S. Padre; S. Comunione collettiva il mese d'agosto per il Santo Padre; S. Comunione di alcuni soci quasi quotidiana per diverse settimane per il buon esito della S. Missione in Parrocchia; Solenne benedizione della nuova sede e consacrazione del Circolo al S. Cuore la cui statua è di continuo illuminata nel corridoio; S. Messa speciale per il Circolo il giorno di S. Giorgio M. patrono e titolare.

2. Culturale: Studio del catechismo con 5 ore settimanali tanto per gli Aspiranti come per gli Effettivi.

3. Sociale: Adunanze regolari, votazione dei Consiglieri, nomina delle cariche, 7 adunanze di consiglio.

4. Finanziaria: Cassa al 1.o gennaio 1929 L. 59.60; Attivo 31 dicembre 1929 L. 2248; Passivo L. 1647.50. Cassa al 1.o gennaio 1930 L. 690.90.

b) Attività esterna:

1. Congresso Aspiranti 16 maggio. Partecipazione agli esami di gara Federale con 1.o Premio effettivi, 3.o Premio aspiranti; individuale con 7 soci fra effettivi e aspiranti con Premi di 1., 2. e 3. grado; agli esami di gara Regionale con 2.o Premio tanto gli effettivi come gli aspiranti; alla Assemblea Federale con 33 soci; alla Festa della Dottrina in Parrocchia; al pellegrinaggio di Barbana; alla inaugurazione del Circolo di Muzzana; a cortei religiosi e civili.

2. Buona Stampa: Gli aspiranti distribuiscono domenicalmente numero 100 copie della « Domenica » di Alba e 16 del Giornalino.

3. Biblioteca: La biblioteca ha distribuito in lettura N. 438 e acquistati N. 35 volumi. Totale volumi in biblioteca N. 300.

4. Festa del Papa: Il Circolo ha raccolto L. 85 dai soci ed alle porte della chiesa, ed ha partecipato alla conferenza detta dall'Assistente Ecclesiastico don Giulio ai membri dell'Azione Cattolica nella parrocchia.

5. Varie: La giornata senza fumare ha fruttato L. 35; Il Circolo ha aiutato le Circoline nella giornata per l'Università Cattolica, Missionaria e per l'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine; E' provvisto della Rivista «Gioventù Italica» ed ha offerto l'abbonamento all'Assistente Eccl. per il «Bollettino degli A. E.». Ha fatto N. 3 rappresentazioni teatrali, ecc. ecc.

Nuove cariche

Presidente: Bertacco Gino; Segretario-cassiere: Cargnelutti Duilio; Consiglieri: Fanin Pietro, Finco Pasquale; Delegato Aspiranti: Sac. Ernesto Dean; Assistente Eccl.: Sac. Giulio Pascoli. Soci ritirati 6, Soci espulsi 4, Soci nuovi 3. Totale 18 effettivi, 20 aspiranti.

Il cronista.

Castions di Strada

Augusto riscontro

Il mese di dicembre u. s. fu spedito al Santo Padre un telegramma di augurio per il Giubileo Sacerdotale. Il presidente l'altro giorno ricevette la seguente risposta:

Dal Vaticano, 28 genn. 1930

« Il Cardinale Pietro Gasparri, Segretario di Stato di Sua Santità, sentitamente ringrazia per le espressioni augurali inviate al Santo Padre in occasione del Suo Giubilo Sacerdotale da cotesti membri dell'Azione Cattolica.

« Sua Santità, riconoscente di tale pio e particolarmente gradito attestato di devozione, ricambia voti e preghiere per la prosperità spirituale di figli così diletti, e per l'incremento de la loro provvida attività e di cuore invia la Benedizione Apostolica ».

Nuova presidenza

La vita del Circolo procede ottimamente: La nuova presidenza è così formata: Presidente: De Grassi Vittorio; Vice-presidente: D'Ambrosio Fulvio; Segretario: Mondini Giuseppe; Consiglieri: Basello Sereno, Tomasin Olivo; Delegato aspiranti: Basello Sereno.

Muris di Ragogna

Fiori d'arancio — Sabato 1 febbraio l'amato presidente del Circolo giovanile di Muris sig. De Monte Lino ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Tonutti Palmira. Alle ore 11 durante la S. Messa i 90 giovani del Circolo hanno fatta la S. Comunione perchè Iddio abbia ad elargire ai novelli sposi tutte le grazie necessarie al loro nuovo stato. Al pranzo hanno preso parte il Vicario don Egidio Blasutti, il Medico dott. Battistig con la sua gentile signora e molte altre personalità del comune. Numerosissimi i brindisi ed i regali fra i quali dobbiamo notare quelli del Rev. Vicario, del dr. Battistig, dei giovani del Circolo, degli aspiranti, del Consiglio direttivo del circolo stesso, della gioventù femminile.

Pontebba

Giovine che si fa onore — Il nostro presisente sottof. della G. C. sig. Rodolfo Nassimbeni è di ritorno da Torino, dove ha frequentato un corso di studi superiori di tecnica sartoriale coi celebri sistemi anatomico-matematico e fisico-logico del prof. Musolini, presso l'Accademia Professionale di taglio di Torino, riportando il Diploma di primo grado. Al bravo giovane, che persegue visioni di genialità anche nell'arte del taglio, giungano gradite le felicitazioni delle Associazioni Cattoliche paesane e dei Giovani Cattolici della sottofederazione che l'ebbero sempre apostolo entusiasta ed infaticabile.

Cividale

Teatrino dell'Oratorio Maschile — Domenica scorsa i giovani dell'Oratorio maschile « S. Cuore di Gesù » diedero una assai ben riuscita rappresentazione del dramma « Di chi la colpa? » e della farsa « C'entro io? ». Negl'intermezzi una distinta orchestrina eseguì egregiamente uno scelto programma musicale. Il numeroso pubblico che affollava la platea ed il loggiato applaudì ripetutamente i bravi giovani.

Moggio Udinese

Dopo un anno

E' passato il 1.o anno di vita del Circolo « S. Carlo », e con soddisfazione guardiamo al cammino fatto. La filodrammatica presentò in scena i seguenti lavori: « Fedele », « Il cavaliere dell'amore », « Cretinelli », « Oberdan », « Nel Vortice » con relative farse. Le « Fiamme » furono portate a 25; le adunanze non si tralasciarono neppure nella stagione estiva, accompagnate sempre da istruzioni morali e religiose; gli emigranti furono sempre tenuti in relazione con la « Fiamma ».

Domenica 19 gennaio u. s., trovandosi il Circolo quasi al completo, preparati da brevi istruzioni del Rev.do don Buiatti, i soci, dopo la S. Comunione ricevettero le nuove tessere; anche gli aspiranti vennero a prender posto tra le file della gioventù cattolica formando ufficialmente la sezione « Ferdinando Missoni » nome tanto caro ai giovani Moggesi.

Lo stesso giorno venne eletto il nuovo consiglio, risultando così composto: Cossettini Giovanni: Presidente; Zearo Erminio: Vice-presidente; Geretti Mario: Segretario; Moretti Mario: Delegato per gli aspiranti; Zearo Giuseppe: Consigliere.

Il saluto del nuovo consiglio ai lontani.

Villanova di S. Daniele

Nozze del Circolo

Il 1 febbraio p. p. il nostro amato presidente Temporale Remigio, che fin da fanciullo ha sempre lavorato per la causa cattolica, si è unito in matrimonio con la sig.na Rinaldis Maria pure giovane del Circolo femminile.

I novelli sposi furono accompagnati in chiesa dalla fanfara del Circolo con a capo la bandiera, e, quantunque fossero già le ore 10, qualche giovane e quasi tutte le giovani del Circolo fecero la S. Comunione insieme agli sposi.

Alla sera, durante la cena, furono presentati agli sposi dai relativi Circoli, scelti regali unendovi insieme fervidi auguri.

Elezioni

Il 31 gennaio p. p. si fecero nel Circolo le nuove cariche, e fu eletto presidente Corva Arnaldo: Vice-presidente Temporale Tarcisio; Segr. Cressa Antonio; Cassiere Contardo Ermes; Consiglieri Zanini Alfredo, Diolaiuti Emilio e Rinaldis Aldo, tutti giovani di buona volontà. A loro poi è riservato l'organizzare la festa per il decimo anniversario della costituzione del nostro Circolo.

UN GIURAMENTO

Un testimonio cattolico, tal Bennet, durante l'interrogatorio in un processo a Greenwich, rifiutò perentoriamente di prestare giuramento sulla bibbia ufficiale (protestante).

Il giudice osservò come centinaia e centinaia di ottimi cattolici si fossero sempre accomodati alla cosa, senza sollevare eccezioni e perciò giudicava strano il modo di procedere del teste.

Bennet rispose:

— Non spetta a me criticare o condannare il modo di procedere degli altri cattolici: ma io dichiaro che non posso prestare giuramento sopra un libro non riconosciuto dal Papa e dalla Chiesa Cattolica.

Di fronte a tale energico atteggiamento il giudice permise finalmente che il teste Bennet giurasse alzando la mano destra.

Dalla nave al convento

In un articolo della « Rèpublique du Var », Enrico Merentier, dimostra che per il suo stato, sempre pronto al sacrificio, il marinaio rassomiglia al missionario. La vita e la morte di marinai cristiani con Jean du Plessis de Grènedan, l'eroico comandante del « Dixmunde », sono una eloquente testimonianza.

Ecco tre recentissimi esempi:

Abbandonata la sua bella nave, il comandante Peignon è andato a seppellirsi nella Trappa di Citeaux.

Il comandante Dupriez si è da tre mesi rinchiuso in un noviziato di Domenicani.

Il tenente di vascello De Paiffe de Magondeaux è entrato in seminario, dove si preparerà a diventare un umile curato di campagna.

E tutti e tre rappresentavano tre grandi « speranze » della marina. Ed avevano uno « stato di servizio » meraviglioso: erano dei « primi ».

(Lector).

Respingete o giovani...

Un libro, un giornale che in qualunque modo attacca, offende, deride la nostra santa Religione, nei suoi dogmi di fede, nel suo culto, nel suo capo il Papa, nei suoi ministri, sia respinto come cosa malvagia e perfida...

Un libro, un giornale che con narrazioni o figure scandalose, con parole lascive od oscene offende il buon costume e la morale cristiana, sia rigettato senza esitazione. Per i libri e giornali che non si conoscono, domandate consiglio a persone dotte, religiose, prudenti.

Non date mai ad altri libri e gionali proibiti e sospetti, per non rendervi responsabili davanti a Dio del guasto che tali libri possono fare alle menti e al cuore altrui.

SAN BENEDETTO
E L'UBBIDIENZA

S. Gregorio Magno nei suoi Dialoghi, per quanto riguarda la vita di S. Benedetto e dei suoi primi compagni, ci dà questi due meravigliosi esempi id ubbidienza da Dio premiata per mezzo del santo patriarca.

Mauro cammina sulle acque

A S. Benedetto le nobili famiglie romane conducevano i loro giovani figli perchè li educasse. S. Gregorio ci ricorda Mauro e Placido figli dei patrizi romani Equizio e Tertullio. Dei due giovani, Mauro aveva quindici anni, Placido ne aveva dieci. Li potremmo paragonare il primo ad un socio, l'altro a un aspirante dei nostri Circoli.

Un giorno S. Benedetto era nella sua cella e il piccolo Placido uscì per andare al lago a prendere dell'acqua. Ma immergendo senza precauzione il recipiente che aveva in mano cadde egli stesso nel lago e fu trascinato rapidamente dalla corrente che ben prestò l'allontanò dalla riva. Il Santo chiuso nella sua cella conobbe subito l'incidente e chiamato Mauro gli disse:

— Figlio, corri in fretta perchè il fanciullo che era andato a prendere l'acqua è caduto nel lago e l'acqua l'à già trascinato molto lontano.

Dopo di aver ricevuta la benedizione, Mauro corse ad eseguire il comando ricevuto e camminando anche sulle acque prese il fanciullo per i capelli e lo condusse rapidamente a riva. Vi era appena arrivato che guardando dietro di sè si accorse di aver camminato sulle acque. Tutto meravigliato del miracolo lo raccontò a S. Benedetto che non l'attribuì ai propri meriti ma all'obbedienza del discepolo.

Mauro invece sosteneva che egli non aveva fatto altro che eseguire gli ordini del Santo e che egli non c'entrava per nulla in una cosa che aveva fatto senza pensare.

Il fanciullo salvato fu l'arbitro di questa ammirabile disputa di umiltà tra il maestro e il discepolo:

— Quando fui tolto dall'acqua ho visto sopra la mia testa le vesti del Padre Abate e ho ben capito che era lui che mi toglieva dall'acqua.

Ma per decidere questa questione basterà ricordare che se è l'ubbidienza che ci aiuta a concepire bene ciò che ci è comandato, è però il comando che ci aiuta a ben ubbidire.

Il frate Goto

Un'altra volta, ci dice ancora San Gregorio, un uomo del popolo barbaro dei Goti volle consacrarsi a Dio. S. Benedetto ricevette con bontà quell'uomo semplice di spirito ed un giorno gli fece dare una piccola falce per tagliare i rovi di un boschetto dal quale si voleva fare un giardino. Il luogo che il goto doveva liberare dai rovi era sulla sponda del lago e siccome picchiava su di un cespuglio, il ferro della falce si staccò dal manico e cadde nel lago che in quel punto era molto profondo.

La speranza di poter ricuperare il ferro era quindi perduta ed allora il pover'uomo se ne andò tutto tremante da Mauro per raccontargli l'accaduto e ricevere la penitenza. Mauro ebbe cura di avvertire anche il Santo di ciò e S. Benedetto andò al lago, prese dalle mani del goto il manico della falce e la immerse nell'acqua. Nello stesso momento il ferro risalì dal fondo e si attaccò da solo al manico. Il Santo col paterno sorriso che sfiorava le labbra ridiede al goto il suo strumento dicendogli:

— Eccotelo, continua a lavorare e non essere più triste.

E con lo stesso amorevole sorriso su le labbra il Santo Patriarca dei Benedettini addita anche a noi l'ubbidienza come mezzo sicuro per conservare una santa letizia nel Signore, perchè ubbidendo non saremo mai a pentirci delle nostre azioni.

L'esercizio della colpa

Una delle pratiche più curiose degli antichi collegi inglesi, e che ancor oggi sopravvive in alcune comunità religiose, era il cosidetto **esercizio della colpa.**

Tre volte l'anno aveva luogo questo solenne capitolo riassuntivo delle mancanze dei collegiali. Dopo aver udito la Messa della santissima Trinità, si dava lettura dello statuto del Collegio. Ognuno degli studenti quindi, con carità cristiana e tutta sincerità, diceva i difetti che notava negli altri.

Questo reciproco controllo, contribuiva non poco a mantenere la serietà nel collegio.

E' un metodo questo che trova la sua ispirazione nel Vangelo; Gesù ha insegnato di correggere il proprio fratello quando commette qualche mancanza.

Noi non intendiamo suggerire questa pubblica accusa reciproca delle mancanze; ma vorremmo che tra amici, i nostri giovani prendessero l'abitudine di avvertirsi l'un l'altro con tutta carità delle mancanze per correggersi e diventare sempre più buoni.

Ratatùis

Curiosità

La patata venne conosciuta in Europa solo nel 1534. La prima Nazione che la importò dall'America del Sud fu la Spagna.

***

Quando i ragno smette di tessere la sua tela è presagio di pioggia.

Parole da meditare

L'arte di vincere le difficoltà si studia e s'impara coll'abitudine ad affrontare le piccole.

(G. Belgioioso).

Molto fa chi opera bene.

(Kempis).

Cancella le idee che ti vengono dai sensi. **(Marco Aurelio).**

La superbia è figlia dell'ignoranza.

(San Bernardo).

Aneddoto

Re Vittorio Emanuele II, durante il suo soggiorno a Torino aveva per suo medico particolare il celebre prof. Bruno, che amava in modo particolare e col quale trattava con grande domestichezza.

Un giorno, il Re diede un appuntamento al professore che non mancò di recarsi colla massima puntualità. Ma Re Vittorio, distratto da altre cure, non si ricordò del convegno che due ore dopo: allora si affrettò ad andarvi, persuaso tuttavia che il professore stanco di attendere se ne fosse andato per i fatti suoi.

Il professore invece aspettava ancora con molta pazienza!

Quando il Re lo vide, gli disse allegramente:

— Buon giorno, commendatore, vi ho fatto attendere, vi ho fatto attendere non è vero?

Il dottore parve cadere dalle nuvole:

— Maestà — rispose — io non sono mai stato commendatore.

— Ma meritate di esserlo — replicò il Re — e lo sarete d'ora innanzi.

Per finire

All'Ufficio Postale:

L'impiegato: E' necessario, signore che si faccia conoscere...

Il signore: Ma io sono conosciuto da mezza Milano...

L'impiegato: Può darsi... io appartengo proprio all'altra metà che ha la sventura di non conoscerlo...

***

Prescrizione eseguita con scrupolo.

Il medico visita un contadino gravemente malato e gli prescrive una medicina. Il giorno dopo torna a chiedere dell'ammalato.

— Ah! — risponde uno dei famigliari — purtroppo è morto. Lo sbatterlo non ha giovato a nulla!

— ?!?!

— Sì: lei l'ha scritto sulla ricetta: « Da sbattere ogni volta fortemente prima che lo prenda ». Noi l'abbiamo sbattuto a tutta forza in quattro persone, ma il poveretto è morto fin dalla prima volta!

Due preghiere ai nostri collaboratori:

1) – Articoli brevi.

2) – Articoli pronti per il 5 e per il 20 di ogni mese.

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE